Calendario della Settimana

Domenica 5.4	**PASQUA DI RISURREZIONE** Orario delle Messe festivo
Lunedì 6.4	**Lunedì dell'Angelo** Orario delle Messe festivo
Martedì 7.4	
Mercoledì 8.4	Ore 9: s. Messa della Mamma
Giovedì 9.4	
Venerdì 10.4	
Sabato 11.4	
Domenica 12.4	**Seconda domenica di Pasqua**

Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:
Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313
dongola@alice.it
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187
Don Alberto Frigerio: 3487635539
Suore Pastorelle: 029309685
Segreteria Oratorio: 0293180124

Internet site: www.sanpaolorho.it
Calendario parrocchiale: www.sanpaolorho.it/oratorio.html "agenda"

Parrocchia San Paolo - Rho

Il Granello

5 APRILE 2015

DOMENICA DI PASQUA

«Donna, perché piangi? Chi cerchi?»
(cfr. Gv. 20,11-18)

Due righe in amicizia

È Pasqua! Dice s. Ambrogio nel suo Inno per il giorno di Pasqua: «Questo è il vero giorno di Dio, radioso di santa luce». Il vero giorno, il giorno del Signore, come ogni domenica. Per questo la Chiesa, nostra madre ci chiede ogni domenica di farne viva memoria, perché – come diceva S. Ignazio di Antiochia – "vivendo secondo la domenica, giorno in cui è sorta la nostra vita, per la grazia del Signore e per la sua morte" possiamo vivere in una nuova speranza.

Risorto, il Signore si mostrò vivo ai suoi discepoli durante quaranta giorni. ma questo suo mostrarsi evidenzia che è accaduto qualcosa di totalmente nuovo: è molto interessante osservare come – nei Vangeli – il Signore, dopo la sua risurrezione, si fa vedere in un modo nuovo, diverso da quello a cui i nostri occhi sono solitamente abituati a guardare le cose. Infatti nessuno di quelli a cui si manifesta riesce a riconoscerlo: occorre che accada qualcosa per cui – nei suoi gesti o nelle sue parole – chi lo incontra possa dire "è proprio Lui"!

Maria di Magdala è chiamata per nome e in quel nome pronunciato da Lui, nel modo che solo Lui sapeva fare, Maria Lo riconosce. I due, che sono in cammino verso Emmaus, Lo riconosco allo spezzare del pane. I discepoli sulla riva del lago Lo riconoscono per la pesca miracolosa. … e a noi in quale circostanza e in quale avvenimento sarà dato di riconoscerlo? Non diciamo a priori "a noi non è dato". Teniamo aperti gli occhi del cuore e chiediamo umilmente che Egli si faccia riconoscere risorto anche da noi!

don Giovanni

Un amico santo

San Pietro da Verona, sacerdote e martire (6 aprile)
Nato da genitori eretici manichei, l'innata rettitudine del cuore gli fece intuire subito da che parte si trovasse la verità. A sette anni imparò alle scuole dei cattolici il Credo, che per lui non sarà una formula qualunque, ma un principio di vita e una luce che rischiarerà per sempre il suo cammino. Entrato nell'Ordine Domenicano, nei lunghi anni di preparazione al futuro apostolato, mise le basi di quella robusta santità che fece davvero di lui un atleta di Gesù Cristo. Continuò gli studi all'Università di Bologna dove poi entrò nell'Ordine Domenicano, quando s. Domenico era ancora in vita. Un giorno confidò a un confratello che da quando era sacerdote, celebrando la S. Messa, alla elevazione del calice aveva sempre chiesto al Signore la grazia di morire martire, tale era l'ardore della sua fede e della sua carità. Dal 1236 lo si incontra in tutte le città centro-settentrionali d'Italia come grande predicatore contro l'eresia dualistica, ma Milano fu il campo principale del suo apostolato, le sue prediche e le sue pubbliche dispute con gli eretici, erano accompagnate da miracoli e profezie così molti ritornavano alla vera fede del Vangelo. Nominato nel 1242 Inquisitore Generale per la Lombardia, combatté senza posa gli eretici con la spada della divina parola, finché fu ucciso per loro mano, come egli aveva predetto, sulla strada da Como a Milano. Il corpo di Pietro fu trasportato subito a Milano dove ebbe esequie trionfali e fu sepolto nel cimitero dei Martiri, vicino al convento di s. Eustorgio. In quello stesso giorno si diffondevano notizie di miracoli. Tra queste grazie, bisogna annoverare la conversione del vescovo eretico Daniele da Giussano che aveva macchinato la sua morte e dello stesso assassino Carino che entrarono poi nell'Ordine Domenicano.

Notizie e Informazioni

Il **Lunedì dell'Angelo**, le Messe saranno celebrate in parrocchia alle ore 8.30; 11 e 18.30; nella chiesa di Santa Maria in Stellanda alle ore 12.

Un gruppo di mamme ripropone la **vendita di lasagne** per sabato 11 e domenica 12 aprile. Le lasagne sono da prenotare entro mercoledì 8 aprile in segreteria. Il costo è di 2,5 euro a porzione e le teglie saranno da 2 o 4 o 6 porzioni.

Come abbiamo più volte annunciato nelle scorse settimane, domenica 19 aprile in tutta la Diocesi si svolgeranno le elezioni per il **rinnovo dei Consigli Pastorali.** In fondo alla chiesa potete trovare un foglietto che raccoglie indicazioni e riflessioni su questo argomento. Siamo sempre in attesa della presentazione di nominativi di candidati da parte dei gruppi parrocchiali. Anche singole persone che desiderassero collaborare nel "consigliare" possono segnalarsi direttamente al parroco. Poiché il Consiglio Pastorale è un organismo necessario nella vita della comunità parrocchiale, qualora non venisse presentato un numero sufficiente di candidati, le Elezioni non avranno luogo, ma il Consiglio Pastorale sarà ugualmente costituito.

Hanno scritto … Hanno detto

Papa Francesco – dall'Udienza generale, 1 aprile 2015.
[…] A volte il buio della notte sembra penetrare nell'anima; a volte pensiamo: "ormai non c'è più nulla da fare", e il cuore non trova più la forza di amare… Ma proprio in quel buio Cristo accende il fuoco dell'amore di Dio: un bagliore rompe l'oscurità e annuncia un nuovo inizio, qualcosa incomincia nel buio più profondo. Noi sappiamo che la notte è "più notte", è più buia poco prima che incominci il giorno. Ma proprio in quel buio è Cristo che vince e che accende il fuoco dell'amore. La pietra del dolore è ribaltata lasciando spazio alla speranza. Ecco il grande mistero della Pasqua! In questa santa notte la Chiesa ci consegna la luce del Risorto, perché in noi non ci sia il rimpianto di chi dice "ormai…", ma la speranza di chi si apre a un presente pieno di futuro: Cristo ha vinto la morte, e noi con Lui. La nostra vita non finisce davanti alla pietra di un sepolcro, la nostra vita va oltre con la speranza in Cristo che è risorto proprio da quel sepolcro. Come cristiani siamo chiamati ad essere sentinelle del mattino, che sanno scorgere i segni del Risorto, come hanno fatto le donne e i discepoli accorsi al sepolcro all'alba del primo giorno della settimana. […]

Melitone di Sardi, Vescovo e Padre della Chiesa del 2° secolo – dalla Omelia sulla Pasqua.

Egli è risorto dai morti e ha gridato a gran voce:
«Chi è colui che viene a giudizio contro di me?
Si ponga di fronte a me!
Io ho liberato il condannato,
io ho restituito alla vita colui che era morto,
io ho risuscitato il sepolto.
Chi è colui che si oppone a me?
Io – dice – sono il Cristo, io sono colui che ha annientato la morte
e ha trionfato del nemico e ha calpestato l'Inferno sotto i piedi.
Io – dice – sono il Cristo, io sono la vostra riconciliazione,
io la Pasqua della salvezza,
io l'Agnello immolato per voi,
io il vostro Riscatto,
io la vostra Vita,
io la vostra Risurrezione,
io la vostra Luce,
io la vostra Salvezza,
io il vostro Re.
Sono io che vi conduco nell'alto dei cieli e là vi risusciterò.
Io vi mostrerò il Padre che è dai secoli,
io vi risusciterò con la mia destra».